

## Decisione numero 2/2021 – Estratto per pubblicazione (senza allegati)

### Premessa

- a. In data 30 giugno 2021 il segretario del Circolo, [omissis] (FQ), in nome e per conto del direttivo (segreteria) del Circolo, richiedeva l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti dell'iscritta/o [omissis] (TC). [Allegato I].
- b. In data 3 agosto 2021 e nei giorni immediatamente successivi FQ, su richiesta di questa commissione di garanzia (CdG), provvedeva ad integrare la suddetta richiesta con documentazione aggiuntiva. [Allegati II-V].
- c. In data 28 luglio il presidente del Circolo, [omissis] (PR), congiuntamente a FQ a nome della segreteria, proponeva una nuova richiesta di procedimento disciplinare nei confronti di TC. [Allegato VI].
- d. In data 2 agosto 2021 PR inviava integrazione alla richiesta del 28 luglio. [Allegato VII].
- e. In data 17 agosto 2021 PR precisava che la richiesta di cui al punto c più sopra non era da ritenersi come richiesta di provvedimento disciplinare nei confronti di TC. [Allegato VIII].
- f. In data 28 agosto l'iscritta/o [omissis] (PV) richiedeva l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti di TC. [Allegati X ed XI].
- g. In data 30 agosto 2021 TC forniva le proprie argomentazioni in sua difesa, oltre a richiedere l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti di FQ e PR, oltre a una richiesta di danni. [Allegato IX].
- h. In data 16 settembre la CdG ha udito TC come da lei/lui richiesto. [Allegato XII].

### Motivazioni

1. Appare preliminarmente necessario separare due diverse questioni che si combinano nelle more del presente procedimento. La prima è l'uso improprio da parte delle mailing lists istituzionali del circolo, la seconda è se effettivamente sia stata lesa la dignità di uno o più ricorrenti a seguito di calunnia o ingiustificata accusa, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 13 del regolamento nazionale delle commissioni di garanzia del PD.
2. Relativamente alla prima questione, ovvero l'abuso delle mailing lists istituzionali del circolo, è utile ricordare che il circolo stesso si è dotato di uno strumento regolamentare che prescrive come siano da usare i differenti strumenti di comunicazione (reperibile al link <https://www.circolopdberlino.com/wp-content/uploads/2015/09/Riordino-degli-strumenti->

[di-comunicazione.pdf](#) ). In detto documento, alla pagina 2, viene normato in maniera esaustiva l'uso della mailing list. In particolare, il citato regolamento prescrive che: “Per ridurre il carico di comunicazioni veicolate attraverso le Mailing Lists (degli iscritti e degli elettori & simpatizzanti) il loro uso viene limitato **esclusivamente** ai casi seguenti: - Convocazioni di Assemblea e di Consiglio; richieste da iscritti di integrazione all'OdG - Processi di votazione - Comunicazioni ufficiali” (enfasi aggiunta).

Lo stesso regolamento prescrive alla pagina 1, che:

“la gestione giornaliera degli strumenti di comunicazione è attribuita al componente del Direttivo nominato Responsabile per la comunicazione designato dalla Segreteria. In tale funzione il Responsabile viene sostenuto dal Segretario che ne fa le veci in caso di sua assenza o impedimento. Gli Amministratori sono responsabili della tenuta delle liste dei partecipanti.”

3. Il combinato disposto delle prescrizioni di cui al punto 2 più sopra porta a concludere che il direttivo sia responsabile del controllo della mailing list per accertarsi che non vi siano messaggi che non ricadano nelle tipologie previste. Vista l'impossibilità tecnica di cancellare a posteriori un messaggio inviato, si deduce che via sia un obbligo di moderare le mailing lists istituzionali del circolo da parte del responsabile nominato dal direttivo, demandando eventualmente lo scrutinio di moderazioni contestate alla commissione di garanzia, come previsto nello stesso documento a pagina 1.
4. Ciononostante, la moderazione delle mailing lists non è mai stata attivata da parte del direttivo, neppure quando era evidente che vi era un eccessivo “carico di comunicazioni”, con esplicite richieste da parte degli iscritti alle mailing lists di ridurre la trasmissione di messaggi indesiderati. Essendo infatti le citate mailing lists fonte primaria di informazione per iscritti e simpatizzanti del circolo, essi non potevano cancellarsi, a pena di rimanere esclusi dalla vita del circolo.
5. Vale la pena commentare la prescrizione del citato regolamento, riguardo l'azione di sorveglianza da parte della commissione di garanzia, che recita: “Azione di sorveglianza: l'azione di sorveglianza sul corretto funzionamento degli strumenti di comunicazione, incluso il rispetto delle regole di urbanità, è demandata alla Commissione di garanzia che riporta su tale attività nelle sue relazioni semestrali al Circolo. I singoli partecipanti possono richiedere in ogni momento, anche utilizzando la posta elettronica, l'intervento della Commissione di garanzia in caso di funzionamento o comportamento anomalo”. La CdG può però esplicitare la sua azione di sorveglianza solo qualora le mailing lists vengano utilizzate solo per gli scopi istituzionali, ovvero siano moderate.
6. Relativamente alla seconda questione di cui al punto 1 più sopra è necessario considerare il contesto in cui sono avvenuti gli scambi verbali, ovvero la mailing list di un partito politico italiano. In questo contesto è oramai prassi che il confronto dialettico si basi, oltre che su considerazioni politiche, anche su considerazioni personali. Detta prassi è certamente deprecabile, ma consolidata. Di conseguenza chi decide di partecipare alla vita di un partito italiano deve essere pronto ad una dialettica di questo tipo.
7. Alla luce di quanto esposto al punto 6 più sopra non appare che le espressioni usate possano, nel contesto in esame, configurare un danno all'onorabilità di alcun iscritto.
8. Relativamente alla richiesta di “danni” di cui al punto g più sopra, questa non è ovviamente compito di una qualsiasi CdG, ma esclusivamente del tribunale civile di competenza.

## Decisione

Per i motivi riportati questa commissione decide che:

- A. Sia necessario attivare la moderazione preventiva dei messaggi sulle mailing lists istituzionali del circolo secondo i criteri previsti dallo strumento citato al punto 2 più sopra.
- B. Non vi siano gli estremi per irrorare alcuna misura disciplinare.
- C. La presente decisione viene pubblicata per estratto sul sito web del Circolo.

### Ricorso

Ai sensi dell'art. 14 comma 3 Statuto del circolo è possibile ricorrere avverso la presente decisione presso la Commissione di Garanzia del PD Germania. Il termine per l'eventuale ricorso è fissato in sessanta giorni dalla notifica via e-mail della presente decisione. Possono proporre ricorso tutte le parti che risultino soccombenti anche solo in parte a seguito presente decisione. A tal proposito si ritiene utile precisare che il FQ e PR sono, secondo le loro indicazioni (si vedano punti a più sopra e c più sopra), attori del procedimento non nella loro qualità di iscritti ma come segretario e presidente *pro-tempore*.

Pubblicata a Berlino, il 24 novembre 2021

La Commissione di Garanzia  
Ilario Nocentini - Presidente  
Filippo Matteini - Membro